

L'anno mille ottocento ottantsei, addi quattordici di Ottobre
a ore anti meridiane undici e minuti dieci, nella Casa comunale
di **Perugia**, Provincia dell' Umbria, in una sala, aperta al pubblico.

Avanti di me Perardi Commendatore Ruvanto Euberis
Studia

Ed Ufficiale dello Stato Civile, vestito in forma

ufficiale, sono personalmente comparsi: 1° Perugini Silvio
di anni ventatré, impiegato edile nato in Villa Santo Luca,
residente in Perugia, figlio di Pa Antonio inuita residente
in Villa Santo Luca, e di Pa Angela Perrante residente in Viterbo
Perugia; 2° Gabarrini Emilia

di anni ventisei, scarta umbile, nata in Perugia, residente in Perugia,
figlia di Costante, residente in Perugia,

e di Veresa Agnoli, residente in Perugia, i quali mi
hanno richiesto di unirli in matrimonio; a questo effetto mi hanno presentato i documenti
sotto descritti; e dall'esame di questi, non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta
delle pubblicazioni, i quali tutti, muniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a
questo registro, risultandomi nulla ostare alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli
sposi gli articoli centotrenta, centotrentuno e centotrentadue del Codice Civile e quindi
ho domandato allo sposo se intendè di prendere in moglie la qui presente Emilia
Perugini e questa se intende di prendere in marito il qui presente

Numero 312

Perugini Silvio
Gabarrini Emilia

mente a piena intelligenza anche dei testimoni sotto indicati, ho pronunziato in nome della legge che i medesimi sono uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti:

Rosi Ettore, di anni ventiquattro *prologias e

Spessa Carlo, di anni ventadue guardia municipale

entrambi residenti in questo Comune. I documenti presentati e il certificato del

le pubblicazioni eseguite in questo Comune nei giorni di

domenica tre e dieci ottobre corrente che da me si

rilasino in data di oggi fu speso alla presenza degli stessi

testimoni sopra esposti al fine di Dalla loro unione

trarre in guerra due figli di legittimo matrimonio

in questi presenti di cui il primo il cui nome e

Roberto e il secondo al numero millevento sottoposto

in nome di Milano Arca inde, Umberto di

no il ventuno novembre millevento e quattro al

numero milleguattrocento sotto il nome di Roberto di

no, Archie de Parma ai medesimi il proprio nome di Roberto

no si hanno in che di legittimo che col presente atto e in

no propri figli all'atto della loro legittimazione. Letto

il presente atto a tutti gli intervenuti questi hanno messo

otto scritto.

Rosi Ettore Spessa Carlo

Emilia Tabarini Umberto

* S'indichi la professione e la condizione.